Martedì 21 Febbraio 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 44.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I PROVVEDIMENTI POLITICI e il Ministero

ROMA, 19 febbraio.

Sono cominciate le discussioni in prima lettura dei progetti politici.

Inutile vi riassuma i discorsi fatti. Il resoconto parlamentare soddisfa ampiamente a questo scopo. Intanto le prime avvisaglie di amici e di avversari criticano severamente chi questo chi quel provvedimento, anche quando gli oratori affermano di voler passare alla discussione dei progetti.

Questa intonazione generale credo sarà ad un dipresso la eguale durante tutta la discussione. Nessuno, anche fra i più benevoli e fra i più entusiasti, nessuno accetta completamente tutti i disegni; tutti proporranno modificazioni, restrizioni, ampliamenti, aggiunte; pochi si pronunceranno assolutamente contrari; questo lo dirà solamente l'Estrema Sinistra.

Una grandissima maggioranza voterà il passaggio alla seconda lettura. Su questo passaggio il Ministero domanderà probabilmente un voto politico e la Camera glielo darà ampiamente.

Così l'amor proprio e la condizione politica del Gabinetto Pelloux saranno soddisfatti e salvati; il Ministero attuale sarà forte abbastanza da restare tranquillamente al potere.

Per accentuarvi come precisamente si discipliueranno in questa occasione i partiti, posso dirvi che il nucleo ministeriale — quello che voterà il passaggio alla seconda lettura — sarà costituito anzitutto da zanardelliani e giolittiani. Probabilmente voterà anche una buona parte del Centro.

Nella Destra vi sono forti dissensi. Il Sonnino ha fatto completa alleanza col Prinetti, e ciò gli ha inimicato parecchi. Rudinì, Colombo, Carminè, certo non saranno con loro.

Una di queste tre parti della Destra voterà il passaggio alla seconda lettura, domandando, forse, in contrasto colla Sinistra, una repressione più dura e più energica; ma voterà.

Quando pel Ministero, o pel passaggio alla seconda lettura, votassero, dalla Destra, Sonnino e Prinetti, potrebbe darsi votassero il contrario Rudinì e i suoi, negando esplicitamente la fiducia, se non nei provvedimenti, certo negli uomini.

E se pel Ministero vota Rudinì, chi sa che contro di esso non votino Sonnino e Prinetti?

La conclusione è che pochi, salvo l'Estrema Sinistra, qualche gruppo di Destra, e qualche isolato negli altri banchi, pochi, tranne questi, respingeranno fin dalla prima lettura i provvedimenti.

Ma questa prima lettura durerà a lungo. Moltissimi sono gli iscritti, nè il Ministero ha interesse ad affrettare una soluzione. Potrebbe darsi che la discussione si trascinasse fino a sabato venturo.

Passandosi alla seconda lettura, si dovrà poi formare la Commissione per l'esame e l'emendamento degli articoli. E qui la cosa si farà un po' più difficile.

Molti approveranno la prima lettura con la speranza che la Commissione e la seconda lettura modificheranno molto il primitivo disegno.

Il Ministero lascia crescere queste speranze, dicendo che ad esso basta affermare il principio; quanto alle modalità e alle disposizioni speciali, si rimetterà alla Commissione, che cercherà di far riuscire d'accordo coi capi della maggioranza.

La Commissione lavorerà, lavorerà, studierà e preparerà; intanto passeranno i giorni. E se anche i provvedimenti politici non saranno votati così presto, o saranno votati alla spicciolata, alcuni sì, altri no, non cascherà per questo il mondo... e forse neanche il Ministero. Purchè il principio sia affermato e la sua buona volontà riconosciuta.

Il commercio franco-italiano

La Camera di Commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che durante il mese di gennaio del 1899 l'entrata in Francia delle merci italiane salì a franchi 12,309,000, e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a franchi 14,708,000.

Dal confronto fra queste cifre e quelle del mese di gennaio del 1898, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 2,487,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 4,158,000. (Commercio speciale).

Per l'Esposizione di Parigi

L'on Villa avrebbe dichiarato che se la Camera non approvasse integralmente il maggiore stanziamento di lire 1,300,000 per l'Esposizione di Parigi, egli si dimetterebbe.

Tale somma, secondo l'on. Villa, rappresenta il limite minimo del *concorso* italiano, per far fare ai nostri prodotti una discreta figura all'Esposizione.

Come Leone XIII procede alle divisioni patrimoniali

Scrive un corrispondente romano che nel mondo clericale non si fa che parlare di una piccante storiella della quale sono protagonisti il papa ed un suo nipote.

È noto che Leone XIII è riluttante ad allargare i cordoni della propria borsa. Vi sono invece dei membri della sua famiglia che eccedono nel senso opposto, e non mancano quindi di trovarsi di quando in quando in seri imbarazzi.

Uno di questi, un conte, quando gli parve di esser giunto alla fine di ogni risorsa, ricordandosi che tempo addietro il pontefice aveva venduto un podere di proprietà dell'intiera famiglia, senza addivenire però mai alla divisione della somma ricavata, fattosi coraggio si presentò senz'altro al papa. Dopo lunghe circonlocuzioni, venuto finalmente alla ragione vera della visita, fece uno sforzo e domandò quella che egli chiamava «la sua parte».

— La vostra parte? — esclamò Leone XIII in tono di benevolenza — ma non siete stato, figlio mio, alla Chiesa delle Stimmate a visitarvi la cappella gentilizia della nostra famiglia? E non avete veduto le pitture che vi ho fatto fare ed i ritratti della vostra nonna e dei vostri due zii, ed i dipinti di S. Camillo, il vostro protettore, e di S. Silvia, la protettrice della nonna? Ecco, figlio mio, dove è andata a finire la vostra parte della somma percepita nella vendita del podere...

Il povero nipote, confuso, non seppe quali parole di scusa balbettare, ed il giorno dopo si prese il magro conforto di recarsi a contemplare i dipinti, nei quali, contro la sua volontà, erano stati convertiti quei denari di cui avrebbe avuto tanto bisogno.

La situazione a Parigi

Le dimostrazioni — Collutazioni — Feriti — Arresti — Scioperi — Nuove complicazioni — Una dichiarazione di Dupuy — Seduta tumultuosa alla Camera.

Parigi 20 — Nel corso della notte si rinnovarono le dimostrazioni sui boulevards e nelle vie adiacenti. Fra partigiani ed avversari del nuovo presidente vi furono piccole collutazioni, nelle quali parecchie donne, gettate a terra nella ressa, riportarono ferite. Le donne, raccolte dagli agenti di polizia, vennero trasportate nelle farmacie vicine.

I dimostranti fracassarono i vetri di molti edifici. La polizia, dopo aver tentato invano di indurre colle buone la folla a disperdersi, assunse un contegno più energico e riuscì così ben presto a far sgombrare le vie e le piazze. Iersera, fino alla mezzanotte, si operarono circa un centinaio d'arresti.

Parigi 20 — Sui disordini avvenuti nel corso della notte vi mando i seguenti ulteriori particolari.

Un gruppo di dimostranti si recò dinanzi agli uffici di redazione del *Journal*, emettendo grida ostili ai revisionisti; fra altro si udì gridare: «Alla galera Zola e compagni! Abbasso gli ebrei! Viva l'esercito!» La polizia disperse i dimostranti arrestandone parecchi.

Verso le 11 di notte un altro gruppo di dimostranti raccoltisi dinanzi al palazzo della casa bancaria Rothschild, mandò in frantumi tutti i vetri delle finestre al pianterreno; anche qui si emisero grida di «Abbasso gli ebrei! Viva l'esercito!» ed anche qui la polizia operò parecchi arresti.

A mezzanotte vi fu una dimostrazione dinanzi alla redazione del *Petit Journal*; partigiani della revisione tentarono di penetrare negli uffici, ma trovarono gli accessi chiusi; si fracassarono parecchi vetri.

Circa una cinquantina di studenti realisti assembratisi dinanzi alla redazione dell'*Antijuif*, sconquassarono la porta e fracassarono i vetri; due arresti. Un altro gruppo d'un centinaio di persone fece una dimostrazione ostile dinanzi agli uffici dell'*Intransigeant*, il giornale di Rochefort; 15 arresti.

Dinanzi alla redazione dell'*Journal du Peuple* dell'anarchico Sebastiano Faure, i dimostranti *formarono una* catasta di giornali e vi appiccarono fuoco.

Le dimostrazioni continuarono tutta la notte dinanzi a tutti i giornali favorevoli al nuovo presidente Loubet. In parecchi quartieri dovettero intervenire le guardie repubblicane a cavallo e gli *agenti di polizia*.

In tutto si operarono circa 400 arresti, dei quali furono mantenuti 160. Fra gli arrestati era anche il conte Barry, il quale fu però tosto rilasciato; invece il conte di Belmont è tuttora in arresto.

Parigi 20 — Le scene avvenute stanotte sui boulevards disgustano anche i più ottimisti. Il nuovo sciopero dei terrazzieri avvenuto stamane complica la situazione aumentando il numero dei turbolenti. Il movimento operaio cominciò verso le dieci nel quartiere di Montmartre. Parecchie bande percorrevano le vie trascinando seco operai che lasciano il lavoro per ingrossare la falange.

Parigi 20 — Alcuni giornali pubblicano una dichiarazione del presidente del Gabinetto, Dupuy, con la quale comunica che, d'accordo col neo-eletto presidente della Repubblica, Loubet, egli tien fermo al disegno di legge nella questione della procedura per la revisione dei processi, ed aggiunge che non permetterà che il Senato faccia qualche emendamento alla legge votata dalla Camera.

Se il Senato respingesse o modificasse il progetto di legge, il Gabinetto si dimetterebbe. Loubet sarebbe convinto della necessità di questo disegno di legge.

Parigi 20 — Alla Camera il presidente Deschanel comunica un dispaccio di condoglianza della Camera italiana, rievocante i ricordi di mutua simpatia fra le due nazioni e facente l'elogio di Faure *(applausi)*.

Deliberasi che il dispaccio si conservi negli archivi e si incarica il presidente d'inviare alla Camera italiana i ringraziamenti della Camera francese.

Dupuy presenta il progetto pei funerali di Felix Faure a spese dello Stato; il progetto comprende un credito di 50,000 franchi pei funerali a Parigi e di 80,000 franchi per le cerimonie all'estero. Si chiede l'urgenza e la discussione immediata. La Camera acconsente.

Dopo tale presentazione avviene una discussione tumultuosa, avendo il socialista Dejeante proposto che i funerali di Faure si facciano in forma civile.

Infine la Camera approva il progetto con voti 403 contro 42.

I preparativi per una guerra marittima in Francia

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Tolone, nel quale vengono dati lunghi ragguagli sui preparativi ed armamenti straordinari cui si procede attualmente in quel porto.

Si annuncia che la massima attività regna negli arsenali e cantieri. Tutte le corazzate sono provvedute di nuovi cannoni e di polvere senza fumo. Si affretta assai la costruzione dell'*Indomptable* e del *Terrible*, che saranno pronti a navigare alla fine dell'anno. Si fanno continui esercizi di torpedini.

Gli ufficiali nei Caffè parlano apertamente della guerra coll'Inghilterra e sperano di non avere la peggio, giacchè l'ammiraglio Fournier espresse la opinione che si poteva contare sulla vittoria.

Munizioni e viveri furono spediti in tutte le colonie francesi.

Questo dispaccio è intitolato: «La Francia arma ancora. La guerra coll'Inghilterra inevitabile».

Il giornale tratta, nel suo articolo di fondo, il medesimo argomento, e dice che tutti questi grandi preparativi provocano stupore in Inghilterra, ove si sperava che gli uomini bene informati in Francia avrebbero abbandonata la follia delle provocazioni. Se tali armamenti sono destinati a ottenere per forza concessioni nel Sudan, la Francia s'inganna. Gl'inglesi non sono disposti a intendere minaccie.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI ed il fato della spedizione Andrée

Mandano da Roma:

«Da una comunicazione ricevutasi dal Duca degli Abruzzi, il quale si trova in Norvegia a preparare la sua spedizione polare, risulta che egli pure non crede alla possibilità che i cadaveri scoperti nella Siberia russa ed annunziati da un telegramma da Krasnoyarsk siano quelli di Andrée e dei suoi compagni.

Non vi crede perchè gli sembra inverosimile che Andrée, Strindberg e Fraenkel si siano lasciati trasportare a circa 1600 chilometri dalla direzione che essi dovevano tenere per dirigersi verso il Polo, invece di scendere a terra.

Condivide poi l'opinione di coloro che giudicano assolutamente inverosimile che, vivi o morti, Andrée e i suoi compagni non dovessero ritrovarsi prima d'ora dalle popolazioni che abitano il paese dove il supposto avanzo del pallone coi cadaveri dei tre esploratori fu trovato.

Devesi infatti rammentare che Andrée è partito da 18 mesi.

Il Duca degli Abruzzi conclude esprimendo la speranza che la sua spedizione possa anche squarciare il velo del mistero che avvolge il fato della spedizione Andrée».

Defezioni nel campo cattolico

Un rapporto giunto dalla Nunziatura di Monaco di Baviera alla Segreteria degli affari ecclesiastici straordinari in Vaticano, reca che in Carlsbad ed in alcuni paesi circostanti ottanta tedeschi cattolici passarono al protestantesimo. Si tennero conferenze per affermare la convenienza dei nazionalisti di promuovere l'accessione alla confessione luterana, che ha carattere decisamente tedesco. La lotta fra il clero e le popolazioni accenna ad inasprirsi. Anche dal Tirolo giunsero alla stessa Segreteria notizie inquietanti.

Orribili particolari di una catastrofe ferroviaria

Una spaventevole catastrofe ferroviaria avvenne sabato mattina a Forest, nel Belgio.

Il telegrafo ci reca questi orribili particolari.

Il treno postale di Tournay che era arrivato alla stazione con un ritardo di 15 minuti e che perciò si dovette fermare oltre l'ora stabilita per la partenza, fu investito con terribile urto da un treno celere che sopraggiungeva a grande velocità a malgrado dei segnali ch'erano divenuti invisibili causa la nebbia fittissima. La locomotiva del treno celere, con uno schianto orrendo fece saltare in frantumi gli ultimi carrozzoni del treno postale. Gli altri carrozzoni subirono una scossa violentissima.

I carrozzoni distrutti sono tutti di terza classe ed erano occupati da numerosi operai e da scolari che si recavano alla scuola. Un redattore dell'*Indipendance* descrive il quadro spaventoso che presenta il luogo dove avvenne la catastrofe. Egli scrive fra altro: «Ecco là il cadavere di una giovane donna dalle treccie bionde tutte intrise di sangue. Fra le braccia, stretto convulsivamente, il cadavere tiene un bambino che strilla. Lì presso v'è un operaio con la spina dorsale spezzata. Più in là un altro cadavere con la testa spaccata in modo che si vede uscirne la massa cerebrale sanguinolente. Una governante è rimasta illesa nel terribile urto. Essa si trova però sotto il cadavere orribilmente mutilato di un uomo che la opprime; essa non può muoversi. Non si può neppur prestarle soccorso, impedendolo la caldaia del treno; prima di poterla liberare dalla sua terribile situazione occorreranno forse più di 2 ore di lavoro. Sotto la locomotiva, tre medici sono intenti ad amputare una gamba ad una disgraziata donna, per liberarla dalla terribile morsa. Ma la operazione atroce è appena compiuta e la povera giovane esala l'ultimo respiro.

«Più innanzi si vede un prete che somministra ad una morente l'estrema unzione. Un giovane trovato privo di sensi presso la locomotiva non presenta che un'abrasione alla faccia. Egli deve aver sofferto però lesioni interne, egli geme, è pallidissimo. Il suo orologio d'oro cadutogli dal taschino del panciotto è stato trovato schiacciato, ridotto poco più di una carta da giuoco. Una signora ha riportato lesioni così gravi al petto che la mammella destra le dovette venir amputata.

«Fra i rottami dei carrozzoni si vedono stritolati, lacerati, sfigurati orrendamente, i cadaveri di sei operai; quei corpi informi non hanno più nulla di umano; è impossibile stabilirne l'identità».

Va notato il caso strano che nè il macchinista nè il fuochista della locomotiva che investì il treno furono feriti. *Il capo-stazione di Forest* li vide immediatamente prima dell'urto saltare felicemente a terra e correre precipitosamente urlando come pazzi verso il bosco. Fino ad ora non si ebbero ulteriori notizie di loro.

Persona che era presente quando avvenne il cozzo tremendo, narra che dopo lo spaventoso fracasso dell'urto, subentrò una pausa relativamente lunga di silenzio sepolcrale, prima che incominciassero a farsi udire le prime grida di dolore e di aiuto. Questo fenomeno si spiega con la terribile scossa nervosa subita dai passeggeri. Un passeggero, che fu trovato illeso, è in preda ad un tremito continuo che gli agita tutto il corpo; è colto da frequenti deliqui.

I feriti sono complessivamente 150.

CHE RAZZA DI PARROCO!

Dai giornali di Torino togliamo i seguenti particolari circa un processo ora svoltosi innanzi quel Tribunale penale:

«Da tre anni provvedeva ai bisogni spirituali delle pecorelle di una frazione di Col S. Giovanni (Viù) un prete, Pietro Bonuzzi, sui cinquantaquattro anni. Della sua carriera ecclesiastica sappiamo nulla, ma, quanto a quella che è obbligatoria pei galantuomini, risulta dal certificato penale una condanna di un anno (ridotta a sei mesi) per eccitamento alla corruzione di minorenni ed una sentenza di assolutoria per non provata reità, per la stessa poco pulita imputazione.

Con questi diplomi di abilitazione, l'autorità ecclesiastica lo mandò a pascere il gregge di quell'alpestre Comune: noi non ci attendiamo di far le meraviglie sulla opportunità di tale scelta, perchè possiamo già immaginarci che ci si risponderà: colpa della frammassoneria! Del resto ben si capisce che l'autorità religiosa tenga come titoli di benemerenza le condanne e processi per eccitamento alla corruzione, che emanano dall'odiato potere civile.

Il prete Bonuzzi credette che la Chiesa ed i beni che formavano il beneficio parrocchiale fossero cose da dilapidare a suo piacimento, perchè incominciò a ridurre i banchi della Chiesa in mobili per la sua abitazione, e non rispettò neppure il confessionale, che trasformò in un tavolo. La cronaca non dice dove andassero in seguito a confessarsi le ragazze di Col S. Giovanni.

Poscia pose mano all'orto: fece tagliare e vendere come legna le piante vive e grosse da frutta, tanto per far quattrini in fretta.

Si lagnò di infiltrazioni d'acqua nella cantina della sua canonica ed il sindaco richiese l'opera di un ingegnere. Nella notte precedente all'arrivo dell'ingegnere, il parroco allagò la cantina con secchie d'acqua.

Il sindaco si recò sul luogo ed il parroco lo investì chiamandolo bugiardo. Allora il sindaco perdette la pazienza e denunciò i furti alla Chiesa, l'oltraggio alla sua persona, nonchè altri due fatterelli.

Il parroco nutriva idee socialiste, perchè dal pulpito una festa disse a quei villici che se trionfasse il socialismo le cose andrebbero molto meglio ed essi (i preti) sarebbero più tranquilli.

Simili discorsi tenne anche in privato, ma poichè non furono bene accertate quelle parole, non si procedette, per questa propaganda.

Il parroco non perdette l'antico vizio neppure in quel paese, poichè un giovinotto suo servo si lagnò che di notte il prete si avvicinasse al suo letto facendogli proposte oscene. Ma anche per questo reato non fu processato, non essendovi querela.

Il prete, quando si accorse che le faccende cominciavano ad intorbidarsi,

prese il volo per nuovi lidi, ed ora sta catechizzando altra gente, se non è nascosto in qualche convento.

Al Tribunale non restò che condannarlo in contumacia ad un anno ed 11 mesi di reclusione ».

Un dramma d'amore

La vendetta d'una maestrina piemontese.

Si ha da Rovigo:

« Circa quattro anni fà venne nominata maestra del Comune di Crespino la giovane signora Teresa C., di Pinerolo.

Raggiunta quasi subito dal marito, non poterono a lungo vivere insieme, perchè, non avendo egli trovata a Crespino occupazione alcuna, dovette lasciarla sola e tornarsene al suo paese.

Non si sa in che modo, nè per quali ragioni, fatto si è che circa due anni fa la detta maestra rinunciò al posto e fuggì col giovane Luigi C., di Crespino, emigrando in America.

Di poi non si seppero di loro notizie precise, e destò non poca meraviglia *il ritorno, avvenuto saranno venti giorni,* del giovane, senza la sua compagna. Otto giorni dopo però ella pure giunse a Crespino, e tutti credettero fosse cosa convenuta fra loro, come del resto ella andava prima dicendo.

Purtroppo però non era così. Pare che il Luigi C. abbia abbandonata nell'Argentina la giovane maestra in istato interessante, sola e senza mezzi, ed ella siasi risoluta a seguirlo, aiutata dai nostri connazionali colà residenti.

Si dice che ella abbia tentato ogni via per persuadere il giovane a mantenere le sue promesse, poichè pare che il marito di lei sia morto. Esasperata dalle continue ripulse, mandò giovedì scorso ad effetto un ben triste divisamento.

Verso il tocco si presentò in casa del giovane, e, dopo breve colloquio, estrasse una rivoltella e sparò tre colpi, ferendo il Luigi C. al braccio e la madre di lui ad una mano.

Uscita a precipizio della casetta, posta a piede dell'argine del Po, corse per gettarsi nel fiume, ma fu fermata prima da due persone, le quali le tolsero la rivoltella e tentarono di persuaderla a ritornare a casa.

Ella pregò e scongiurò che la lasciassero, e, riuscita a svincolarsi da loro, invece di rivolgersi alla sua abitazione, si precipitò a capofitto nel fiume.

Molte persone accorsero e si trovarono presenti al fatto e trepidanti e piangenti gridavano al soccorso: niuno però ebbe il coraggio di slanciarsi nelle acque per tentare di salvare la pericolante.

Sopraggiunto il giovane Formaggi Antonio, vestito com'era di panni pesanti, si gettò nell'onde e riuscì ad avvicinare ed afferrare la povera maestra e trarla a salvamento.

Priva di sensi fu trasportata su di un letto, dove ancora si trova, nella casa del salvatore, piantonata dai reali carabinieri.

Tutto il paese commenta il grave fatto avvenuto, e si commisera la sorte della povera Teresa C., che, incinta e ridotta alla miseria, senza un parente, nè un'amica intorno a lei, ha dovuto certo nel terribile momento perdere la ragione.

Sembra che le ferite riportate dal Luigi C. e dalla madre di lui non siano gravi ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

L'attaccamento, l'affezione e la riconoscenza verso chi fa del bene, sono le virtù delle bestie, e specialmente dei cani. L'uomo conserva la sua indipendenza, dimentica il beneficio e mostra la dignità dell'ingratitudine.

×

Cognizioni utili.

Per rendere impermeabili i tappi di sughero già usati e perforati dal tiratappi, si prepari un liquido fatto di glicerina, gr. 24; colla di pesce, gr. 15; acqua, mezzo litro. Si faccia riscaldare a 44 o 45 gradi, si aggiunga un poco di bicromato di potassio e si lascino i tappi per una mezz'ora in questo miscuglio; quindi si facciano asciugare al sole.

×

La sfinge.

Sciarada.

Bramato è l'*uno*, avverbio il mio *finale*,
Rovina la salute il mio *totale*.

Spiegazione del logogrifo precedente.

GOTA — TOGA — GELO — TEGOLA.

×

Per finire.

In una festa da ballo due signore molto scollate domandano a Pantolini.

— Crede lei, che si potrà andare più in là delle grandi scoperte che oggi sono di moda?

— Non vorrei essere indiscreto... desiderandolo risponde l'interrogato. — Tutto dipenderà dal buon gusto di lor signore.

PROVINCIA

I monaci di Montecassino alle feste per Paolo Diacono.

Da Cividale riceviamo notizia che l'abbazia di Montecassino ha aderito ed interverrà con speciale rappresentanza, in forma ufficiale, alle feste commemorative di Paolo Diacono, che si terranno in quella città nel prossimo autunno.

Rispondendo così nel modo più desiderato all'invito del Comitato locale, l'abate di Montecassino, dice di associarsi all'opera del Comitato stesso.

Come i lettori sanno, lo storico dei Longobardi — ch'ebbe Cividale per luogo di nascita — è morto nel celebre monastero; e l'illustre abate, padre Amelli, scrivendo al Comitato cividalese, si vale, con pensiero elevato e gentile, di questa circostanza, per augurarsi che i congressisti vogliano recarsi dalla culla alla tomba di Paolo Diacono, ove troveranno fraterna ospitalità.

L'egregia persona che ci favorisce queste notizie, soggiunge che Cividale sarà orgogliosa di ospitare i dotti monaci di Montecassino; e che la loro adesione è motivo per tutti di vivo compiacimento.

Il Circolo agrario di Latisana e la prossima Mostra bovina.

Latisana, 20 febbraio.

La Mostra bovina che doveva aver luogo l'11 novembre p. p. e venne rimandata, si terrà il primo marzo p. v.

Anche questa Mostra è una nuova e lodevole iniziativa del nostro Circolo agrario, che, da poco tempo fondato, sotto la presidenza di un giovane intelligente ed infaticabile, il sig. Gaspare *Peloso Gaspari, si è già acquistato tante* benemerenze.

Oltre ai grandi benefici arrecati colla distribuzione di una considerevole quantità di concimi ai consociati, il nostro Circolo indisse, durante lo scorso inverno, un corso di conferenze, che, sia per i temi trattati, come per la valentia dei conferenzieri, riuscirono, come ne fece fede il concorso e l'appassionarsi del pubblico, intensamente proficue.

Nè qui finiscono i meriti del nostro sodalizio, il quale si fa ora promotore dell'istituzione di una latteria sociale, istituzione che darà modo di ordinare e di raccogliere un importante prodotto, che ora per negligenza non dà alcun profitto.

Tornando alla Mostra, siamo certi che riuscirà benissimo, sia per la bontà dell'intendimento, che speriamo sarà apprezzato da tutti gli allevatori, come per il numero considerevole delle adesioni.

Essa gioverà a dare un maggiore impulso all'allevamento del bestiame, non abbastanza curato in questo basso Friuli, tanto meritamente celebrato per la fertilità del suolo.

Per l'occasione avremo ospiti graditi S. E. il Sottosegretario per l'Agricoltura on. Colosimo e l'on. Ottavi. Quest'ultimo, indiscussa autorità in materia, terrà anche una conferenza.

o. b.

Cividale, 19 febbraio.

Varia.

Nella seduta del 16 corr. il nostro Consiglio comunale, fra altro, deliberò lire 150 alla Società Dante Alighieri. Tale deliberazione incontrò il pubblico favore.

Poi stabilì di assumere la direzione ed amministrazione della Banda cittadina, e fra pochi giorni verrà aperto il concorso al posto di maestro.

Deliberò lire 8000 per le feste di *Paolo Diacono,* ma *questa somma* essendo insufficiente per svolgere il programma delle feste, ammettiamo fino da questo momento la necessità di una buona addizionale.

E finalmente con voto unanime confermò a vita il segretario sig. Brusini Luigi, al quale facciamo i nostri rallegramenti.

Z.

Tiro d'artiglieria. *Sono destinati* alla scuola di tiro l'8° e il 20° reggimento artiglieria dal 9 maggio al 12 giugno al poligono di Spilimbergo.

Delizie ferroviarie. Scrivono da Pontebba all'*Adriatico:*

« Il giorno 16 corr. chi viaggiava col treno che arriva a Pontebba alle 13,40, e precisamente nella carrozza di terza *N. 3192, dev'essersi certo de*liziato per l'indecente aspetto di quel vagone. Nei nostri paesi vi sono senza dubbio delle stalle molto migliori. Non esagero punto nel dire che sul pavimento vi era, a dir poco, una spanna d'immondizie, e che le panche erano addirittura orribili. Si aggiunga che il lume era spento e così il lettore potrà farsi un'idea del come si poteva stare allegri. I viaggiatori, che fecero le loro rimostranze ai conduttori, si ebbero in risposta delle parole tutt'altro che soddisfacenti.

Sono sconcezze che si ripetono troppo spesso, e l'amministrazione dovrebbe porvi riparo, perchè, chi paga, ha il *diritto di viaggiare in carrozze pulite,* ed anche d'essere rispettato ».

Nuovo studio d'ingegneria.

L'ingegnere Antonio Pinni, allievo del r. Politecnico di Milano, ed il geometra Paolo Cirio, col giorno 20 corrente, hanno aperto studio d'ingegneria in Palmanova, piazza V. E., sopra il Caffè Verza, primo piano.

UDINE

Chiamata alle armi. Le notizie che abbiamo dato ieri circa una chiamata alle *armi non erano esatte,* e vanno rettificate come appresso:

Il Ministero della guerra ha determinato che i militari di 1° categoria della leva sulla classe 1878 siano chiamati alle armi dal giorno 15 al 20 marzo prossimo, fatta eccezione per quelli dei distretti di Cagliari, Cosenza, Firenze, Lucca e *Udine,* i quali saranno chiamati parte dal 17 al 20 marzo e parte dal 30 marzo al 2 aprile.

La classe 1875 non è chiamata.

Vita militare. Il nostro concittadino signor Antonio Ferigo, capitano alla direzione di artiglieria in Torino (comandato al comando del corpo di stato maggiore), è collocato a disposizione, continuando come sopra.

L'on. comm. Elio Morpurgo, tenente di complemento nel reggimento cavalleggeri «Novara», è tolto dal ruolo di complemento per ragioni di età, ed inscritto, a sua domanda, nella riserva, arma di cavalleria, con il grado medesimo.

Il cav. Ferdinando Mamoli, maggiore della riserva al Distretto di Udine, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Per i volontari di un anno. L'arruolamento per i volontari di un anno è aperto fino al 31 ottobre presso i Distretti. La somma da pagarsi è fissata a lire 1600 per la cavalleria e a 1200 per la fanteria.

Per i sott'ufficiali. L'ammissione dei sott'ufficiali al corso speciale della scuola militare per l'anno 1899-900 è fissata nel numero di 74 per la carriera delle armi combattenti, cioè 34 di fanteria, 15 di cavalleria, 20 di artiglieria, 6 del genio.

L'impiego ai sott'ufficiali. L'*Italia Militare* dice essere prossima la chiamata di 150 sott'ufficiali per avere l'impiego in qualità di aiutanti postali.

I soliti spezzati. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri promulga la legge sugli spezzati d'argento.

Personale delle Finanze. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene le seguenti disposizioni: Paglieri, direttore di dogana a Udine, ebbe aumentato lo stipendio; Riscossa, ispettore di demanio a Valle Lucania, è trasferito a Pordenone; Meleri, idem, viceversa.

Società operaia generale. Domenica 26 febbraio alle ore 11 ant., avrà luogo l'assemblea generale dei soci nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1898;
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per l'elezione del presidente e di dieci consiglieri;
3. Comunicazioni della Direzione.

Rimangono in carica i Consiglieri: Tonini Angelo capomastro, Sandresen ing. Giovanni, Commessatti Pietro farmacista, Nigris Ferdinando falegname, Sabbadini Luigi impiegato, Leonetti ing. Leonida, Mattioni Vincenzo pittore, Cossio Antonio tipografo, Cremese Antonio tipografo, Cossettini *Angelo legatore di libri,* Beer Augusto calzolaio, Molinis Luigi Clemente falegname, Zilli Ugo doratore, Marcuzzi Giovanni tappezziere.

Cessano dalla carica per compiuto periodo i Consiglieri: Tonini Gabriele falegname, Zaghis Luigi calzolaio, Vendruscolo Demetrio battirame, de Luca Teodoro fabbro, Savi Lodovico cond. tram, Daciotti Cesare bandaio, Pittini Umberto giardiniere.

Cessano dalla carica per rinuncia: Bortolotti Emilio intagliatore, Romano dott. Giov. Batt. veterinario — *e per l'art. 68 dello Statuto Zorattini Nicolò capomastro.*

Se nella prima convocazione non si raggiungerà il numero legale dei soci, verranno riconvocati in assemblea di seconda riunione.

Le elezioni del Presidente e dei Consiglieri vengono indette nella domenica successiva all'approvazione del resoconto nei locali della Società, avvertendo che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Banca Cooperativa Udinese. Domenica 19 corrente essendo andata deserta l'assemblea dei soci, avrà luogo la seduta di seconda convocazione il giorno 5 marzo p. v. alle ore 10.

Una interessante monografia di Maniago e dintorni ha pubblicato l'egregio Antonio Tocchio, segretario presso questa Procura del Re, nell'anniversario della morte di Gio. Batta Maddalena, di lui suocero, già per oltre un trentennio segretario del Comune di Maniago.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 2009 per lire 1071.71. Comm. Marco Volpe, lire 10; Giulio Trevisan e nove altri soci fondatori della Società operaia di Cividale, 10; Mario Marchi ed amici di Maniago, Fanna e Cavasso, 8; Direttrice e convittrici del Collegio annesso alla R. Scuola normale di Udine (sottoscrittori 14), 4.90; amministratori ed impiegati della Banca popolare friulana in Udine (sott. 11), 20.50; Luigi Sandri di Fagagna (sott. 34), 10.70; Direttore ed alunni della R. Scuola tecnica Pacifico Valussi di Udine (sott. 41), 15; Caffè Cavour di Udine (sott. 5), 7; avv. G. B. Graziani, Pretore di Tarcento (sott. 34), 16.55; impiegati della Cassa di Risparmio di Udine (sott. 11), 9; Giacomo Malagnini di Udine, 10. Totale sottoscr. 2172 per L. 1193.36.

(Continua)

Le offerte dei soci fondatori della Società operaia di Cividale, e quelle raccolte dal sig. Mario Marchi fra amici in una cena, erano accompagnate da indirizzi vibranti di patriottismo. Un telegramma di plauso inviò pure il dottor Arturo Magrini a nome di alcuni patrioti convenuti ad Ovaro.

Il prof. Borghi. Annunciamo con piacere che nello stato del prof. Borghi è subentrata e si mantiene una calma perfetta, e ch'egli ha conversato con piena lucidità di mente colle persone che si sono recate a visitarlo. Pare si trattasse proprio di una passeggera sovreccitazione nervosa prodotta da dispiaceri.

Auguriamo una sollecita guarigione completa — e dello spirito e del corpo — al bravo e simpatico prof. Borghi.

I pesci buoni a mangiarsi in ciascun mese. Un nostro egregio amico ci manda, con desiderio che sia inserita nel giornale, la lista dei pesci dei quali è preferibile cibarsi nei singoli mesi dell'anno. Trattandosi di un cibo di magro, è una cronaca d'occasione in Quaresima:

Gennaio — Anguilla, Asià, Cappe in sorte, Lucerna, Orada, Rombo, Sfoglio, Calamaro, Pidocchio, Lampreda, Corbo, Dentale, Gambero.

Febbraio — Anguilla, Astice, Volpina, Brancino, Calamaro, Cannocchia, Luccio, Carpone, Chieppa, Ostrica, Storione, Trota, Scampo, Seppia, Vorzellata.

Marzo — Anguilla, Luccio, Cappe in sorte, Asià, Chieppa, Granceola, Sfoglio, Gamberi, Lampreda, Pidocchio, Ostrica, Tenca, Carpione, Scampo.

Aprile — Anguisigola, Cappa santa, Corbetto, Gambero, Granceola, Scampo, Asià, Molecca, Seppia, Carpena, Pidocchio, Capparozzolo, Ostrica.

Maggio — Anguisigola, Soazzo, Lizza, Astice, Scarpena, Sardella, Tonno, Corbetto, Gambero, Granceola, Rombo, Triglia, Trota, Tenca, Sgombro.

Giugno — Sardella, Squaena, Scampo, Porcelletta, Passera, Corbetta, Lizza, Seppia, Scarpena, Tonno, Anguisigola, Chieppa, Cappa santa.

Luglio — Porcelletta, Ostrica, Orada, Lucerna, Lizza, Dentale, Cappero, Cievolo, Cappa santa, Calamaro, Brancino, Tonno, Barbone, Astice, Asià.

Agosto — Sardella, Pidocchio, Sampiero, Seppolina, Sgombro, Soazzo, Sfoglio, Stramazzo, Suro, Tonno, Trota, Variolo, Volpina, Cievolo, Dentale.

Settembre — Albero, Cappa santa, Cievolo, Tonno, Ostrica, Sampiero, Seppolina, Sfoglio, Trota, Variolo, Volpina, Stramazzo, Lucerna, Orada, Suro.

Ottobre — Asià, Astice, Anguilla, Anguisigola, Barbone, Bosega, Brancino, Calamaro, Cappa santa, Scarpione, Cievolo, *Coppese,* Mazzanetta, Tonno.

Novembre — Corbo, Dentale, Granceola, Lampreda, Lizza, Luccio, Ostrica, Tonno, Sfoglio, Anguilla, Tenca, Seppia, Scampo, Rombo, Passera, Rana.

Dicembre — Anguilla, Tonno, Volpina, Brancino, Orada, Ostrica, Passera, Luccio, Rana, Anguisigola, Astice, Barbone, Calamaro, Cappa santa, Lizza.

Tre piccioni... nella rete. Nel pomeriggio del 23 gennaio scorso veniva rubato un paletot di panno che si trovava esposto fuori del negozio manifatture della ditta A. Basevi e figlio in via Mercatovecchio, e giorni sono un orologio d'argento, una sottana, una mantellina da donna ed altri oggetti in *danno dell'oste Napoleone Montalbano* di via Paolo Sarpi.

I due furti erano stati denunciati all'ufficio di P. S. dal quale vennero tosto attivate indagini per la scoperta del ladro, o dei ladri.

E le ricerche non furono vane, poichè l'altro giorno si potè constatare che la sottana rubata al Montalbano era stata impegnata al Monte di Pietà da certa Rosa Passero di via Ronchi, venditrice di fiori in piazza Mercatonuovo, e che una donna abitante in via Villalta era stata vista in giro per Udine tentando la vendita della mantellina.

Venne ieri chiamata in ufficio di P. S. la Passero la quale disse che era bensì stata al Monte ad impegnare una sottana, ma che quell'indumento erale stato consegnato da un uomo, che essa non conosceva. A buon conto fu trattenuta in arresto.

Venne poi trovata, e quindi fatta accompagnare in ufficio anche l'altra donna, quella cioè che era stata vista con la mantellina, e che fu identificata per Pascolo Marianna fu Giacomo, d'anni 47, nata a Venzone, domiciliata a Udine via Villalta n. 16, la quale confessò d'avere ricevuta la mantellina per procurarne la vendita da certo Magrini Giov. Batt. fu Nicolò, d'anni 62, facchino, pure esso abitante in via Villalta 16.

Come è naturale, fu mandato a prendere il Magrini, il quale, dopo alcune negative, finì per confessare al delegato Birri che egli solo era stato l'autore dei due furti sopra accennati; che il paletot rubato a Basevi era stato impegnato al Monte per lire 10 dalla Passero; che la mantellina si trovava nella sua camera; e che l'orologio l'aveva gettato via.

Fatte le relative verifiche al Monte, si constatò che il paletot, al quale erano stati levati i bottoni di madreperla sostituendoli con altri di osso nero, era stato impegnato dalla Passero, e nel sito indicato si rinvenne la mantellina, che fu sequestrata.

I bottoni al paletot erano stati cambiati dalla Pascolo.

Dopo ciò i tre galantuomini vennero passati alle carceri, il Magrini quale autore dei furti e le due donne per complicità.

Venne poi alla Pascolo sequestrato un mantello da uomo che portava in giro per vendere e che sospettasi sia pure di furtiva provenienza.

Furto ed arresto. La notte scorsa venne arrestato lo scrivano Canciani Vincenzo fu Tommaso d'anni 25 da Udine, perchè autore del furto d'un orologio d'argento con catena, in danno di Bonini Antonio. La refurtiva fu sequestrata.

Sequestro di una sterlina falsa. Ieri il cambiavalute sig. Giuseppe Conti ha sequestrato una lira sterlina falsa all'esercente Alberti Osvaldo di Fagagna. È a ritenersi in questi la buona fede.

Per ubbriachezza venne ieri sera dichiarato in contravvenzione il falegname Cremese Giuseppe fu Domenico d'anni 40 di via di Mezzo.

Beneficenza. Anche quest'anno la benemerita Banca Popolare Friulana si ricordò dei poveri orfanelli di mons. Tomadini, ed elargì loro, dal fondo di beneficenza, lire 100. Per quest'atto generoso, la Direzione dell'Ospizio le porge le più vive grazie e le augura ogni prosperità.

La Direzione.

All'Ospedale venne medicato Bin Giuseppe fu Bortolo, d'anni 54, da San Biagio di Callalta, domiciliato a Udine, stalliere, per contusione accidentale alla mano destra, guaribile in tre giorni.

Annuario della Legislazione italiana d'interesse generale e permanente, in vigore al 1 gennaio 1899, disposto per voci in ordine alfabetico e cronologico in guisa da poter colla massima facilità rinvenire qualunque disposizione vigente.

Prezzo lire 1.60, invio raccomandato compreso, da inviarsi alla Ditta editrice *M. Mozzon - Firenze.*

Ricerca di lavoro. La sottoscritta si raccomanda al buon cuore de' suoi concittadini per avere niente altro che lavoro in bianco, trovandosi essa sprovvista del medesimo.

Caterina Della Barba,
Via Belloni N. 5, porta piccola.

Ringraziamento. La famiglia Dal Dan profondamente commossa per le numerose attestazioni dimostratele nella luttuosa circostanza dei funebri della sua amata estinta, sente il dovere di vivamente ringraziare tutti coloro che vollero renderle più solenni, ed in particolare modo l'ill.mo sig. Preside del R. Istituto Tecnico, il Direttore delle R. Scuole Tecniche nonchè i sigg. professori e studenti, che colle rispettive bandiere accompagnarono la salma all'ultima dimora.

All'amico dott. Carlo Mucelli, per le cure affettuose e zelanti prodigate durante la malattia, la famiglia serberà viva riconoscenza.

Domanda infine venia per le involontarie e inevitabili dimenticanze.

Ieri mattina alle ore 10, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, moriva la signora

Amalia nob. Pontotti, vedova Lupieri

d'anni 82.

I figli, avv. Carlo, Alessandro, Pietro, Eleonora ed Amalia in Ragozza, addolorati, ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 21 febbraio 1899.

I funerali avranno luogo oggi, 21 febbraio, nella Chiesa Metropolitana alle ore 4 pom. partendo da Piazza Patriarcato 4.

Ai figli dell'estinta gentildonna, ed in particolare al nostro egregio amico avv. Carlo, porgiamo sentite condoglianze.

Questa mattina alle ore 4 e mezza, dopo lunga malattia, morì

Jurizza avv. dott. Antonio.

Per disposizione testamentaria non hanno luogo funerali.

Udine, 21 febbraio 1899.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 2 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	756.3	755.2	755.9	754.4
Umido relativo	63	53	83	
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	neb.
Acqua cad. mm.		—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2.NW	calma	calma
Term. centigr.	6.9	12.5	7.8	7.0

20 Temperatura: massima 13.7 — minima 8.6 — minima all'aperto 2.0

21 Temperatura: minima 4.8 — minima all'aperto 3.7

Tempo probabile:
Venti deboli intorno levante; Cielo sereno.

Massime di giurisprudenza

Pel commercianti.

La prescrizione dei dieci anni per un credito di natura commerciale ha carattere estintivo del credito e quindi ha effetto anche quando risulti che non si è pagato.

Per chi distribuisce cibarie elettorali. Il Tribunale di Casale ha ritenuto che non si presume che l'oste nel cui esercizio si distribuiscono vino e cibarie gratuitamente agli elettori a cura di un comitato elettorale, sia informato che ciò segue a scopo di accaparrarsene i voti.

Ma quando di tale sua scienza sia data la prova, la sua azione contro il comitato pel pagamento è fondata su causa illecita e non può quindi essere accolta.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

La moglie d'Arturo è tratta da un romanzo, che il *Corriere della Sera* pubblicò, qualche anno addietro, nelle sue appendici. Il romanzo era interessante e piacevole, e tale purance s'è mantenuta la commedia, della quale però i due primi atti sono assai migliori degli ultimi. Il pubblico rise, applaudì e si divertì.

L'esecuzione ne fu lodevolissima, e splendida, come sempre, la messa in scena. Tina Di Lorenzo e Virgilio Talli, che vi avevano le parti principali, recitarono con rara intelligenza, tenendo la giusta misura della comicità, e senza trascendere neppure d'una linea. Molto bene il Pilotto, le cui truccature sono davvero ammirabili. La difficile scena d'insieme del primo atto, al Caffè della Stazione, fu resa con la maggior evidenza, e la intelligente direzione di Flavio Andò si fa palese nei più piccoli particolari.

— Questa sera la bellissima commedia di Augier: *I Fourchambault.*

— Domani: *Niobe.*

— Quanto prima serata d'onore dell'Andò, con *Prosa,* di Paolo Ferrari.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 20.

Presiede Zanardelli, pres.

Il presidente dà comunicazione di una lettera dell'ambasciatore francese Barrère che in nome del Governo e della Nazione francese ringrazia il Parlamento italiano per le sue manifestazioni di simpatia e di cordoglio in occasione della morte di Faure.

Si svolgono quindi alcune interrogazioni e vengono presentati alcuni disegni di legge.

Il dramma passionale di Lione

Legame pericoloso — Il dramma — Il romanzo di una donna — Il sottotenente.

Il sottotenente di fanteria Abadie, conobbe un anno fa una *demi mondaine* per la quale concepì una vera passione, Antonietta Pigneret, di 20 anni, più conosciuta come Cléo di Burkart, robusta, originalmente bella, e che presto divenne l'amante dell'ufficiale.

Il sottotenente Abadie non ne aveva abbastanza per sopperire a tutti i bisogni della ragazza, che non si faceva riguardo di avere degli altri... aiutatori. Da ciò la profonda gelosia del tenente, e continue scene violente fra i due.

Il novembre scorso, una notte, il tenente entrò improvvisamente nell'alloggio dell'amante, sfondando la porta; battè spietatamente la Cléo, ne abbruciò i vestiti, gli ornamenti, ne fece in pezzi i mobili. Il commissario di polizia del quartiere fu obbligato a denunziarlo e Abadie fu messo agli arresti.

Un mese dopo, Abadie infranse gli arresti per capitanare una banda di barabba all'uopo assoldati, ed invadere a mezzanotte la casa di Cléo, che a quell'ora doveva ricevere un ricco industriale parigino.

Fu un vero assalto vandalico alla casa, e il ricco parigino dalla finestra sparò tre colpi di revolver ferendo due dei barabba capitanati dal tenente.

Allora l'allontanamento da Lione di Abadie fu deciso dall'autorità militare. Fu mandato al forte di Tournoux, sotto le Alpi. Ma spesso egli corse a Lione per rivedere la Cléo.

*

Il povero sottotenente non poteva assolutamente stare senza quella donna. La scongiurò a seguirlo a Tournoux; essa rifiutò. Tre settimane fa Abadie arrivò a Lione, senza regolare licenza, per condurla seco, e Cléo rifiutò ancora. I superiori di lui, informati, ne decisero la destinazione ad un corpo d'Africa. Il tenente ebbe sentore della cosa e decise di finirla.

Martedì scorso tornò a Lione e scese all'Hôtel Collet, dirimpetto all'alloggio di Cléo. La mattina dopo le mandò un biglietto pregandola che andasse a vederlo.

Essa rifiutò. Egli si armò del proprio revolver d'ordinanza e salì da lei. La supplicò perchè fuggisse con lui all'estero. Cléo non volle saperne. Infuriato, angosciato, trasse il revolver e lo puntò su Cléo, tirandole tre colpi. La disgraziata, col polmone destro trapassato, cadde sul pavimento.

Volgendo l'arma contro sè stesso, il sottotenente si cacciò una palla nella testa, ed una nel ventre che lo forò da parte a parte.

Alle detonazioni accorsero i vicini, i padroni di casa, e non trovarono che due moribondi.

Il tenente, trasportato all'Ospedale Desgenettes, vi morì ben presto senza aver ricuperato i sensi.

Cléo, ricoverata all'Hôtel Dieu, ha i due polmoni traforati e la spina dorsale fratturata, ma vive ancora.

*

Antonietta Pignoret, figlia di onorati negozianti lionesi, abitanti nell'avenue Noailles, aveva ricevuto una brillante educazione. Uscita da un convento dei Brotteaux, si lasciò ben presto rapire da un giovane studente rumeno, che la condusse seco a Bukarest.

La giovane, soprannominata la *Rumena*, raccontava di avere conosciuta la regina Carmen Sylva e di esserne diventata famigliare, poichè il suo amante la faceva passare per sua moglie legittima; e, per la posizione che aveva, era ricevuto a Corte.

Tre anni sono i due amanti da Bukarest tornarono a Lione; ma presto furono senza danaro perchè la famiglia del giovine si stancò di mandargliene, e lo richiamò a Bukarest.

Pazzo per la sua bella, egli rifiutò di tornare in Rumania; stette piuttosto senza denari; cercò come occuparsi e soffrì la più crudele miseria.

Una sera, rientrando nella stanza comune, in via Mericère, Antonietta Pignoret trovò il proprio amante morto per una palla che si era piantata nella testa, non avendo avuto la forza di abbandonare colei che amava, non potendo darle da vivere col proprio lavoro insufficiente, e preferendo la morte.

Invece di ritirarsi presso la propria famiglia, che probabilmente l'avrebbe accolta, la ragazza si buttò alla vita galante sotto il nome di Cléo de Burkart e partì per Nizza. Al principio del 1897 ritornò a Lione.

Ora è moribonda all'Hôtel Dieu col corpo traforato dalle palle del revolver del tenente Abadie.

*

Questi era di carattere molto dolce, e nell'ambiente mondano era assai conosciuto; era molto stimato e amato dai compagni, così alla scuola di San Maixent come al reggimento, il 157°. Ma la passione che provava per Cléo lo aveva completamente sopraffatto e da allora aveva cambiato carattere... Anzi, addirittura, aveva perduta la testa... fino a trapassarsela con una palla del proprio revolver.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Cose finanziarie.

Roma 21 — Essendo quasi ultimata la liquidazione della Banca Generale, si è constatato che potranno essere date oltre 150 lire per ogni azione della Banca stessa.

Continuano le trattative per la fusione della Banca Generale col Credito Italiano

Roma 21. — La liquidazione di fine mese si prevede facile pei valori di primo ordine, ma difficile per quelli secondari, che sono stati spinti a prezzi ai quali è impossibile possano mantenersi, non essendo in relazione nè coll'entità dei dividendi, nè colla solidità degli Istituti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 febbraio.

Il mercato odierno della seta è riuscito alquanto calmo e pochi affari vi furono definiti, a motivo principalmente della giornata poco favorevole solitamente alle transazioni, non arrivando di lunedì ordini nuovi dal consumo.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 febbraio 1899.

RENDITA	feb. 20	feb. 21
Italiana 5 % contanti	103.05	103.25
" fine mese	103.15	103.40
Detta 4 ½ ex coupons	111.¾	111.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	342.—	342.—
" 3 % Italiane ex coup.	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 ½ %	518.—	519.—
" 5 % Banco di Napoli	464.—	465.—
Ferrovia Udine-Pontebba	483.—	485.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1077.—	1079.—
" di Udine	140.—	140.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1380.—	1380.—
" Veneto	208.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	781.—	781.—
" Ferr. Medit. ex coupons	600.	603.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.60	107.70
Germania "	132.80	132.80
Londra "	27.12	27.14
Austria Banconote "	224.¼	224.¼
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.46	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	96.70	96.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.70.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.